

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Gianni Fais

Lo scoccare del tempo

Albatros, 108 pagine, 14,90 euro

●●●●●

La primavera scorsa ho avuto la grande fortuna di dover passare un periodo a Praga per lavoro. Come tante altre capitali, anche lei è ormai invasa dai turisti, ma ho presto imparato a evitare i flussi più insistenti – a Roma siamo comunque abituati – e mi sono goduta una delle città sicuramente più belle e affascinanti d'Europa. Che Praga possa ispirare uno scrittore o una scrittrice a raccontare, non dovrebbe stupire nessuno: nascosta al turismo esiste ancora quella vena intrigante, quel tocco di mistero senza tempo che tanti visitatori, me compresa, trovano attraenti in una città. Ma per un libro d'esordio italiano è forse una scelta anomala quella di raccontare una storia ambientata nella Praga assediata dai nazisti. Eppure non è assolutamente un errore, anzi. Gianni Fais invita il lettore a un viaggio nella Praga degli anni della seconda guerra mondiale, a vivere la tragedia dell'occupazione nazista, ma anche a immaginare come la città stessa rappresenti uno spiraglio di luce che alla fine porta alla liberazione. *Lo scoccare del tempo* è sicuramente un bel libro da leggere in un pomeriggio autunnale o, perché no, per tenerci compagnia durante una visita nella capitale della Repubblica Ceca. ♦

Regno Unito

Intorno alla Terra

L'ambizioso romanzo *Orbital* della scrittrice britannica **Samantha Harvey** ha vinto il Booker prize 2024

Orbital, il racconto di Samantha Harvey sulla giornata di sei astronauti in orbita intorno alla Terra sulla stazione spaziale internazionale, ha vinto il Booker prize, il più importante (e ricco) premio britannico riservato alla narrativa in lingua inglese. Il presidente della giuria Edmund de Waal ha rivelato che la decisione è stata presa all'unanimità nonostante il livello molto alto degli altri titoli in competizione, tra cui *James* di Percival Everett, che era il favorito della critica. *Orbital*, uscito nel novembre 2023, è il più venduto dei romanzi arrivati in fina-



Agosto 2007

le, è l'unico scritto da un'autrice o un autore britannico e, con le sue 136 pagine, è il secondo più breve ad aver mai vinto il Booker (sei pagine più lungo di *La casa sull'acqua* di Penelope Fitzgerald che vinse nel 1979). I protagonisti sono sei astronauti (inventati di sa-

na pianta dall'autrice) che nell'arco di una giornata sperimentano sedici albe e sedici tramonti. La critica Alexandra Harris ha definito *Orbital* "una fine meditazione sulla Terra, la bellezza e le aspirazioni degli esseri umani". **The Guardian**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Matassa traumatica

Noreen Masud

Terre piatte

Add editore, 272 pagine, 18 euro

Una donna britannica di origini pachistane che attraversa le terre piatte da Lahore alla brughiera di Newcastle. Il libro di Noreen Masud, tradotto in italiano da Sara Reggiani, è un *memoir*, un'autoanalisi, un diario di viaggio (letterario, psicologico) attraverso i luoghi del sentimento, in cui l'autrice traccia un parallelismo tra i paesaggi pianeggianti in cui si avventura e la piattezza che prova anche dentro di sé.

Il tono è senza orpelli, nelle prime pagine mette in guardia che la sua non è una "storia da cui trarre ispirazione", ma racconta "ciò che accade quando la fiamma della speranza viene del tutto spenta". Il disturbo post-traumatico complesso è un'etichetta con cui Masud è riuscita a venire a patti, ma che problematizza anche nei ringraziamenti finali: nasce da un'infanzia violenta in Pakistan e non l'abbandona nemmeno nelle sue incursioni nella natura, nei libri, in un tentativo di "derealizzazione", che

però non deriva dall'isolamento fisico in spazi remoti e disabitati, quanto da un ricongiungersi con il proprio corpo. Un corpo fatto di confronti, giustapposizioni e contraddizioni. Il linguaggio di Masud è stratificato, allegorico e profondo, come la matassa traumatica che cerca di districare. Ha il tono riflessivo delle corse in inverno, gelide, con il respiro che esce in sbuffi di vapore, che ti lasciano con le gambe doloranti e rigide, e la sensazione incredibile di essere viva davvero. ♦



I consigli
della
redazione

Patrick Winn
Narcotopia
Adelphi

Jonathan C. Slaght
I gufi dei ghiacci
orientali
Iperborea

Esther Cross
La donna che scrisse
Frankenstein
La nuova frontiera

Il romanzo

Rooney sorprende ancora

Sally Rooney

Intermezzo

Einaudi, 432 pagine, 22 euro



Quando muore il padre, la vita di Ivan e Peter comincia ad andare a rotoli. Ivan, un informatico e buon giocatore di scacchi, perde sempre più tornei e si mette con Margaret, una donna molto più vecchia di lui. Peter, un avvocato per i diritti umani, si trova invischiato in un complicato triangolo amoroso con Naomi, una studente più giovane di lui di dieci anni, e con Sylvia, docente universitaria e formalmente sua ex. Sally Rooney dispiega la propria formidabile intelligenza emotiva per descrivere gli effetti del lutto nelle vite di due fratelli, uniti in un dolore di cui non parlano quasi mai ma divisi nel loro modo di affrontare la vita. Ivan è meditabondo e poco socievole mentre Peter è un uomo affascinante e diretto. Rooney usa la tecnica letteraria del flusso di coscienza per catturare il disagio interiore di Peter che vede il suo mondo andare lentamente in frantumi. C'è qualcosa di joyciano nel girovagare di Peter per le vie di Dublino: il suo occhio per i dettagli urbani è turbato da continui pensieri sull'infedeltà e sulla natura dell'amore. Queste sperimentazioni formali non sono mai fini a se stesse ma sono al servizio della precisione emotiva, di una resa soddisfacente delle complessità interiori dei personaggi. Le scene di sesso sono sempre ad alto rischio: la parodia rischia di presentarsi sulla pagina come un'ospite indesiderata. Rooney in *Inter-*



Sally Rooney

mezzo riesce a descrivere il desiderio fisico con tatto e tenerezza ma sempre in modo rigoroso, senza sentimentalismi. È bello leggere un'autrice così a suo agio nell'esplorazione dell'esperienza sessuale sia maschile sia femminile. I personaggi di *Intermezzo* hanno una mente oltre che un corpo. Per Ivan, che è molto cerebrale, questa dualità è fonte di dubbi e incertezze: si può far coincidere la vita della mente con i desideri del corpo? In una società come quella irlandese che sta ancora facendo i conti con un brutale clericalismo, parlare seriamente di religione può sembrare una specie di eresia. Però Rooney è determinata a seguire i suoi personaggi in cerca di una bussola morale e di qualcosa di superiore che dia un senso alle loro vite. *Intermezzo* è un romanzo coraggioso, avventuroso e appassionante ed è un contributo importante alla bibliografia di un'autrice che non smette di sorprendere.

Michael Cronin,
The Irish Times

Alejandra Kamiya
La pazienza dell'acqua
sopra ogni pietra

La Nuova Frontiera, 128 pagine,
16,90 euro



In questa sua terza raccolta di racconti la scrittrice argentina Alejandra Kamiya mostra più che mai le sue origini giapponesi insieme a una forte influenza di autrici sudamericane come Clarice Lispector e Sara Gallardo. E non solo per la sua scrittura ricca d'immagini sensoriali, ma anche per la presenza costante degli animali. *La scimmia* racconta la storia di una donna che vive con un gorilla, nella *Domanda di Rawson* due cani riflettono sulla morte ed è impossibile non pensare a Cervantes e al suo *Coloquio de los perros* (1613). Alcuni racconti sembrano scaturire da un'immagine poetica, come *Lairone*: Leiva costruisce una casa su una palude così che la donna che ama possa vederla piena di uccelli. Altre storie, come *Il bagno*, possono essere considerate parte della tradizione argentina del racconto fantastico. Ridurre però questi racconti a un genere preciso non gli renderebbe giustizia. L'unica certezza è lo stile: una voce personale, riflessiva, sia in prima sia in terza persona, un tono poetico che sembra dare struttura al tutto. Clarice Lispector dice che scrivere è difficile "come il modo pulito e naturale con cui è fatto un fiore". E qualcosa di simile succede nelle storie di Alejandra Kamiya. Sembrano nascere così come sono, senza artifici e in modo organico. Come l'acqua a cui allude il titolo della raccolta, lo sguardo dell'autrice circonda, attraversa e alla fine sgretola la durezza della vita.

Carolina Esses,
La Nación

Anna Burns

Amelia

Keller, 360 pagine, 19 euro



Amelia aveva solo sedici anni quando la sua amica Bossy corse dalla strada per dire che ci sarebbero stati disordini. Erano già cominciati a Derry, le disse. Ma cosa c'entrava Derry con Belfast e con loro? Derry era in un altro paese, un altro pianeta. Bossy non aveva capito niente. Tre anni dopo, tra assalti e sparatorie, il tesoro più prezioso di Amelia sono i suoi proiettili di plastica, 37 in tutto. Gli assalti notturni, le sparatorie e i bombardamenti diventano una cosa comune. Gli amici uccisi vengono ricordati per un minuto, poi la vita torna alla normalità. E Amelia cresce, diventa una giovane donna turbata e anoressica. Il romanzo segue la sua vita, la sua famiglia disestata e i suoi amici attraverso i *troubles* nell'Irlanda del Nord. La segue anche nel Regno Unito dove cerca di sfuggire a un passato che si rifiuta di essere seppellito e dove vive un crollo nervoso e una lenta guarigione. *Amelia* è il romanzo di debutto della scrittrice di Belfast Anna Burns ed è una ricostruzione commovente, precisa ma anche crudelmente divertente della vita nei giorni più neri dell'Irlanda del Nord.

Joanne Ahern, Rte

Hanif Kureishi

In frantumi

Bompiani, 240 pagine, 17 euro



Il giorno di santo Stefano del 2022 Hanif Kureishi era a Roma con la sua compagna italiana, Isabella. A tavola si è sentito male, è svenuto e si è rotto il collo, diventando tetraplegico. Ha passato il 2023 in ospedali italiani e britannici, punzecchiato e invasato in ogni

Libri

modo. Dal letto mandava aggiornamenti ai suoi lettori che dettava a Isabella e pubblicava sul suo seguitissimo Substack. Queste sue cronache sono state raccolte, editate e ampliate in un *memoir*. In *frantumi* mette subito in chiaro che l'umorismo asciutto e diretto di Kureishi è rimasto intatto: "La testa mi è rimasta incastrata lungo il fianco del letto", scrive quasi all'inizio. "mi è sembrata una buona occasione per un po' di contemplazione". Mentre cerca di fare i conti con la sua nuova realtà prova invidia per i corpi integri degli altri. Spesso sembra che cerchi di far ridere Isabella nel tentativo di essere un po' meno di peso per lei. "La parte peggiore della giornata è quando, verso sera, Isabella si mette il cappotto e se ne va. Quando la vedo uscire dalla porta so che dovrò sopravvivere alla notte da solo". Questo piccolo sottotesto alla sua arguzia è straziante. I lettori di Kureishi troveranno in *frantumi*

mi particolarmente potente; la sua voce unica, il suo senso dell'umorismo, i suoi sforzi di dare un senso alla situazione commuovono. Ora Kureishi è tornato a casa, a Londra, ma il suo mondo è cambiato per sempre. Trentacinque anni fa nel *Buddha delle periferie* scriveva: "Me ne stavo seduto nel centro di questa vecchia città che amavo... circondato dalla gente che amavo. E mi sentivo felice e triste allo stesso tempo. Pensavo a che caos è stato tutto quanto ma che non tutto sarà sempre così". Non vedo l'ora di leggere tutto quello che ancora deve scrivere.

Dina Nayeri,
The Guardian

Liz Moore
Il dio dei boschi
NN Edizioni, 544 pagine,
22 euro



Il romanzo si apre in un'ambientazione nostalgica. Nel 1975 Barbara e Tracy, rispettivamente di 12 e 13 anni, sono

compagne di campeggio a Camp Emerson, sui monti Adirondack. La loro salda amicizia si interrompe solo quando un'accompagnatrice, una mattina, nota che la branda di Barbara è vuota. La storia si muove rapidamente dal dramma del campeggio alla disperazione della madre di Barbara, Alice. Non era mai stata troppo vicina alla figlia ma la sua sparizione le ricorda la scomparsa in circostanze analoghe del suo primo figlio, Bear, nel 1961. *Il dio dei boschi* è più di un thriller su un'adolescente persa nei boschi, parla anche di relazioni tra genitori e figli, e tra gente privilegiata e gente che non lo è. La disperazione materna di Alice è descritta in modo accurato e terribilmente realistico. E anche il campeggio in cui si svolge la storia è molto credibile. Moore ci dice che ci sono tanti modi per perderci e che un sentiero potrebbe riportarci a casa.

Kate Tuttle,
The New York Times

Austria



Maë Schwinghammer
Alles dazwischen, darüber hinaus

Haymon Verlag
Coinvolgente autobiografia che esplora temi di genere, neurodiversità, famiglia e classe sociale. Maë Schwinghammer è nata a Vienna nel 1993.

Felicita Prokopetz
Wir sitzen im Dickicht und weinen

Eichborn
Valerie, madre single di un adolescente, deve accudire la madre malata terminale mentre suo figlio sta per trasferirsi all'estero. Felicitas Prokopetz è nata a Vienna nel 1977.

Arno Geiger
Reise nach Laredo

Hanser Verlag
Un'opera di narrativa storica estremamente fantasiosa. Geiger (Bregenz, 1968) immagina le ultime settimane di vita dell'imperatore Carlo V, nella cittadina costiera spagnola di Laredo, dove spera di esaudire un ultimo desiderio: fare un bagno in mare.

Martin Peichl
Es sind nur wir

Haymon Verlag
Un ex insegnante d'informatica lavora nel campo dei videogiochi dopo che uno dei suoi studenti preferiti si è gettato dalla finestra durante una lezione. Martin Peichl è nato a Vienna nel 1983.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Nell'occhio del ciclone



Licia Pinelli,
Piero Scaramucci
Una storia quasi soltanto mia

Feltrinelli, 224 pagine, 9,50 euro
Questa settimana è morta Licia Rognini, vedova di Pino Pinelli, il ferroviere anarchico morto nel corso di un interrogatorio relativo alla strage di piazza Fontana di cui era stato accusato nel quadro di un depistaggio. Questo importante libro-conversazione, frutto di un'intervista del 1981, parte da quella morte cruciale per la storia italiana dei decenni suc-

cessivi, dalle sensazioni che l'intervistata provò quando ricevette la notizia e torna indietro, all'incontro con Pinelli durante un corso di esperanto, al matrimonio, al lavoro duro negli anni della ricostruzione e alla militanza anarchica, cominciata già nella resistenza. Con parole lucide e sincere Licia Pinelli ricostruisce dal suo punto di vista, situato nell'occhio del ciclone, il testardo accumularsi di argomenti allestiti per nascondere la responsabilità dello stato nell'inizio della strategia della tensione,

la sorpresa di scoprire l'inaffidabilità di polizia e magistratura, la lunga e faticosa ricerca di giustizia costretta a scontrarsi con continue frustrazioni. Insieme a tutto questo, le pagine lasciano emergere anche il clima che si respirava in Italia in una parte della società non ricca, ma acculturata e attiva, negli anni precedenti e successivi al boom economico. Completa il testo un'aggiunta sull'incontro di Pinelli con la vedova del commissario Calabresi organizzato da Napolitano nel 2009. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

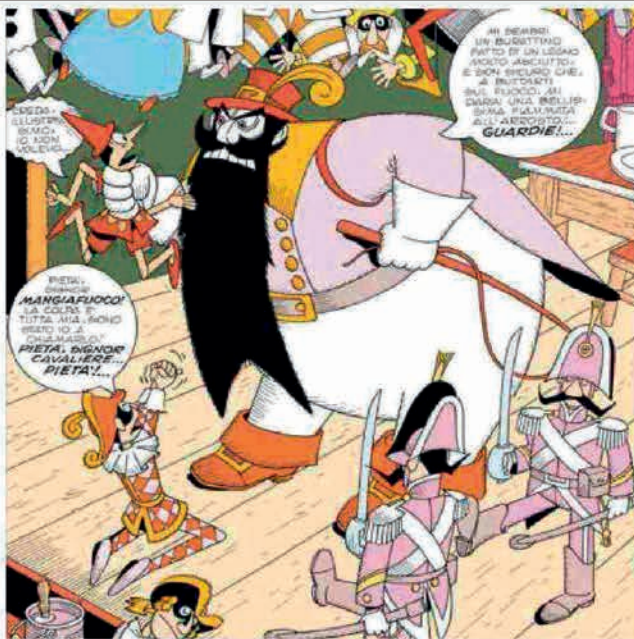
Con un tesoro al centro

Timothée de Fombelle
Alma del vento. Il canto della libertà

Mondadori, 416 pagine, 18 euro

Timothée de Fombelle sa regalarci storie fantasmagoriche, dai colori vividi e dalle parole mai banali. *Alma del vento. Il canto della libertà* racchiude in sé tutti i pregi dell'opera di De Fombelle unendola a un'interessante ricostruzione storica. Al centro della vicenda, ambientata nel 1787, c'è un tesoro. Alma e Joseph sono sulle sue tracce. Ma in realtà, arrivata a Santo Domingo Alma cerca anche qualcuno, suo fratello Lam. Da qui si dipana una storia piena di colpi di scena, riconoscimenti inaspettati, paure, scontri, fatali incontri, luce, oceani, navi, pirati. De Fombelle ci regala una ragazza che è puro coraggio e pura incoscienza. E la vedremo nel corso della storia scapicollarsi dai Caraibi alla Louisiana, tra una schiavitù e l'altra. Perché al centro della storia c'è la sofferenza delle persone schiavizzate, persone che lottano senza risparmiarsi per sopravvivere. E Lam in tutto questo dov'è? Alma lo cerca ovunque, anche dentro di sé. Per questo non si ferma mai, su uno scacchiere che va dal Pacifico all'Atlantico, dall'America all'Europa. È un libro che ha sicuramente una componente didattica non indifferente, perché leggendo di Alma, possiamo imparare la grande storia. Ma è l'avventura, quella più pura, più sublime, a tenerci attaccati alla pagina.

Igiaba Scego



Fumetti

Burattino bidimensionale

Luciano Bottaro
Pinocchio

Rizzoli Lizard, 144 pagine, 20 euro

Arriva la riedizione di un'opera importante di un autore fondamentale del fumetto popolare italiano: il *Pinocchio* di Luciano Bottaro, pubblicato nel 1981. Basata sulle veline originali dell'autore, la ricolorezione magnifica la fantasia surreal-dadaista di Bottaro, una fantasia dall'essenza fortemente poetica. Il "figurinario" di Rapallo ha creato serie diventate di culto anche in Francia. Uno dei maestri della scuola Disney italiana, è certamente l'autore paradigma, in Italia, del fumetto come linguaggio più vicino al teatro, di un mezzo d'espressione la cui infanzia è fatta di burattini di carta spesso surrealisti che si coniugano con "l'infanzia dell'arte" ricercata dai dadai-

sti. Il segno grafico di Bottaro, di grande eleganza e dal senso dello spazio impressionante, soprattutto nella resa delle architetture, fa evolvere Pinocchio in un universo che esalta continuamente la bidimensionalità intrinseca al fumetto. Il suo Pinocchio è prossimo all'universo di serie come *Il paese dell'Alfabeto* o *Re di Picche* che l'autore realizzò per il Corriere dei Piccoli: con queste marionette di carta a due dimensioni, Bottaro rivela come un grande pregio quello che pare un limite. L'antitesi del digitale tridimensionale di oggi, che non trionfa poi tanto al cinema rispetto a un Miyazaki. Si sta davvero bene bidimensionali e con il segno grafico nella sua purezza. Forse per questo qui Pinocchio resta di legno. Felice di non mutarsi.

Francesco Boille

Ricevuti

Nada Elia

La Palestina è una questione femminista

Alegre, 224 pagine, 16 euro

Un libro che cambia il punto di vista sul conflitto mediorientale mettendo al centro della sua analisi intersezionale l'attivismo delle donne palestinesi.

Efrain Medina Reyes

La miglior cosa che non avrai mai

Ronzani, 333 pagine, 18 euro

Rap, il tormentato protagonista di *C'era una volta l'amore ma ho dovuto ammazzarlo*, torna in questo sequel per guidarci alla scoperta delle sue origini.

Vittorio Lingiardi

Corpo, umano

Einaudi, 296 pagine, 20 euro

Un viaggio avventuroso all'interno del corpo attraverso tutti gli organi che lo compongono, con la voce della scienza e del mito, dell'arte e della letteratura.

Louise Glück

Una vita di paese

Il Saggiatore, 192 pagine, 17 euro

Una raccolta di poesie che c'immerge nella quotidianità di un borgo rurale, tra le vite ordinarie e i paesaggi interiori dei suoi abitanti.

Raffaella Serini

Come nascono (davvero) i bambini oggi

Mimesis, 250 pagine, 18 euro

In Italia dal 2004 più di 217mila bambini sono nati con la procreazione medicalmente assistita. Interviste agli esperti e alle persone che ne hanno beneficiato per fare chiarezza e sfatare alcuni tabù.